

Racconti **Dario Fo** narratore con «L'amore e lo sghignazzo»

I desideri di Eloisa e l'eretica Mainfreda

Per essere comunisti bisogna essere matti, fare l'amore e ridere. Parola di Qu, comunista utopico, protagonista di un antico racconto popolare cinese apprezzato, sostiene **Dario Fo**, dallo stesso Mao Tse Tung. Che sia vero o no poco importa, quella di Qu e le altre storie che compongono questo suo nuovo libro, *L'amore e lo sghignazzo* (Guanda, pp.145, €14), sono così deliziosamente inventate da risultare assolutamente credibili. Di certo ridere e amare sono sempre stati i cardini del comunismo secondo Fo. Che qui assembla, oltre al beffardo apologo politico di Qu detto il Randazzo, tre vicende di passione al femminile e un delizioso saggio sui comici dell'antica Gre-

cia, da Aristofane a Luciano di Samotracia.

«Per Franca, con amore», è la dedica che apre il libro e la prima storia, *Eloisa*. L'allieva, amante e sposa di Abelardo racconta in prima persona il suo desiderio senza fine per quel maestro di teologia capace di trasformarsi in irresistibile fabulatore. Uno che la seduce prima con la testa e poi con il corpo. Un viluppo di eros e ragione che neanche la lama che lo evirerà potrà mai sciogliere. A rendere con più forza l'idea di ciò che fu quell'amore, Fo alla penna aggiunge la matita, evocando con voluttuoso trasporto i due amanti. E i suoi disegni corredano anche le altre storie. Da quella di Mainfreda, badessa eretica milanese, insofferente al-

l'autorità maschile, paladina di un'indipendenza femminile da bruciare (difatti finirà al rogo nell'anno di grazia 1300), a quella della Scannafiore, domatrice di leoni alle prese con un marito fedifrago.

Impossibile non restare avvinti, le pagine scorrono via veloci, leggere, trascinanti. Il Gran Giullare sa come giocare con la storia, la cronaca, la fantasia. Mentre leggi ti pare di vederlo, di assistere a una delle sue rappresentazioni. «In effetti sono testi teatrali truccati da testi letterari» confessa lui, maestro nel mescolare fatti e misfatti, frottole e verità, grazie a quella meravigliosa arte della comicità, dell'invenzione linguistica, giustamente premiate con il Nobel.

Giuseppina Manin



Dario Fo
(1926), attore
e scrittore,
Nobel per la
letteratura
nel 1997

